

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Castello di Malpaga</b>			
----------------	----------------------------	--	--	--

16	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	10/02/2015	<i>L'ECO-MUSEO DEI CASTELLI</i>	2
----	-----------------------------------	------------	---------------------------------	---

## Arte e turismo Un nuovo ente metterà in rete rocche e fortificazioni della Bassa



Martinengo «Casaforte» Colleoni



Romano La maestosa Rocca quadrilatera



Brignano Palazzo Visconti



Pagazzano Il castello visconteo

# L'eco-museo dei castelli

La storia talvolta dispone di un sottile senso dell'ironia e ribalta funzioni e destinazioni. Così se castelli e manieri della Bassa furono costruiti nel Medioevo come presidio per tenere lontani gli stranieri, oggi diventano centrali nel progetto di attirare gli stranieri che da barbari o invasori sono diventati turisti e villeggianti ovvero portatori di ricchezza. È questo il concetto alla base del recupero dell'antico confine del Fosso Bergamasco ricco di fortificazioni, palazzi e torri che segnavano il territorio cuscinetto tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia e che

### Progetto

L'università di Bergamo garantisce l'inserimento del piano in un network europeo

ora diventeranno la dorsale dell'eco-museo della Bassa. Un progetto coordinato dall'università di Bergamo in cui il Comune capofila è Pagazzano e che coinvolgerà anche Romano, Martinengo, Brignano, Lurano, Cologno al Serio, Urgnano e Cavernago con Malpaga. L'idea è quella di creare un vero e proprio ente, l'eco-museo appunto, che coordini le varie realtà pubbliche e private mettendo in Rete i vari monumenti. «Partner con noi — spiega il primo cittadino di Pagazzano Raffaele Moriggi — sono la Cividini — proprietaria del Castello di Malpaga — e lo Iat, lo

sportello di Informazione e accoglienza turistica di Martinengo. Venerdì abbiamo tenuto una riunione aprendola a tutti i comuni dello Iat per coinvolgerli anche se non hanno direttamente delle fortificazioni». La messa in Rete delle gestioni con azioni coordinate e calendari di eventi dovrebbe avere come effetto la valorizzazione dei monumenti. Un percorso appena iniziato che dovrà durare minimo due anni prima di poter vedere riconosciuto l'eco-museo dal punto di vista istituzionale. Per la prospettiva turistica però l'aspettativa è che il progetto vada a re-

gime prima. L'Università di Bergamo infatti garantisce il suo inserimento in un progetto più ampio di turismo s-Low, una formula che coniuga la mobilità aerea low cost di cui l'aeroporto di Orio è uno dei leader grazie a Ryanair con la fruizione sostenibile del territorio circostante. L'obiettivo è creare un network europeo in cui sono coinvolte sei città che si trovano nella stessa condizione di Bergamo, realtà minori di un'area metropolitana più ampia: Amiens-Beauvais in Francia, Cambridge in Gran Bretagna, Charleroi in Belgio, Girona e Santander in Spagna e Lubeca in Germania.

**Pietro Tosca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Malpaga** L'affresco del banchetto nel salone d'onore. Un altro notevole dipinto rappresenta la «Visita di re Cristiano di Danimarca al Colleoni»

## La scheda

- Il Comune capofila del progetto del nuovo eco-museo delle fortificazioni è Pagazzano

- Gli altri comuni coinvolti direttamente sono Romano di Lombardia, Martinengo, Brignano Gera d'Adda, Lurano, Cologno al Serio, Urgnano e Cavernago con Malpaga

- Partner nell'iniziativa la ditta Cividini, cui fa capo l'area del Castello di Malpaga, e lo sportello informazione turistica di Martinengo